



# Città di Modica

## DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

Data 20.07.2021

Sessione ORDINARIA

Atto N. 56

**OGGETTO: Attività Ispettiva dei Consiglieri: prot. n.21097 del 05.05.2021 a firma della cons. Castello; prot. n.24436 del 24.05.2021; prot. n. 25548 del 28.05.2021 e prot. n. 34392 del 20.07.2021 a firma della cons. Castello; prot. n. 26681 del 04.06.2021 a firma del cons. Medica.**

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze oggi Martedì 20.07.2021 alle ore 19.10.

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo		X
Floridia Rita		X	Scapellato Daniele	X	
Civello Giorgio	X		Covato Giammarco	X	
Caruso Giuseppe Massimo	X		Sammito Margherita		X
Di Rosa Antonino	X		Carpentieri Girolamo		X
Covato Giovanni Piero	X		Cavallino Vincenzo		X
Ingarao Lucia		X	Castello Ivana	X	
Puglisi Ludovica		X	Spadaro Giovanni	X	
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo		X
Ruffino Ippolito		X	Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano	X	
Alecci Giovanni	X		Morana Enrico	X	

Presenti :14 consiglieri    Assenti : 10 consiglieri

Assiste la seduta il Segretario Generale, Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I<sup>a</sup> convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta dichiarata pubblica .

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO le interrogazioni inserite al punto 2 dell'o.d.g della odierna seduta;

DATO atto che:

- Il Presidente introduce l'attività ispettiva dei Consiglieri con la prima interrogazione, prot. n. 21097 del 05/05/2021, a firma della cons. Ivana Castello, allegata al presente atto (all.1). Sulla citata interrogazione, si registrano gli interventi della cons. Castello, dell' Assessore Aiello, e la replica della cons. Castello, la quale chiede che la presente interrogazione sia trasmessa alla Procura della Corte dei Conti unitamente al verbale degli interventi, verbale che sarà redatto e pubblicato separatamente al presente atto.
- Il Presidente passa alla trattazione della seconda interrogazione, prot. n. 24436 del 24.05.2021, allegata al presente atto (all.2), spiegando ai presenti che la cons. Castello, firmataria della stessa, sull'argomento ha presentato altre due interrogazioni, e segnatamente l'interrogazione prot. n. 25548 del 28.05.2021 (all.3), e l'ultima in data odierna, prot. n. 34392 del 20.07.2021 (all.4). Così come previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale, all'art. 46, comma 10, la consigliera Castello discuterà le tre interrogazioni, afferenti allo stesso argomento, contestualmente. Sulle interrogazioni si registrano gli interventi della cons. Castello, del Sindaco, la replica della cons. Castello, la controreplica del Sindaco. Il testo degli interventi sarà trascritto in apposito e separato verbale, verbale che sarà pubblicato successivamente al seguente atto.
- Il Presidente passa alla trattazione della interrogazione prot. n. 26681 del 04.06.2021 a firma del cons. Medica (all. 5), il quale ne illustra il contenuto ai presenti. Il cons. Belluardo, qui in veste di Assessore al ramo, risponde al cons. Medica, il quale replica esprimendo il suo grado di soddisfazione sulla risposta dell' Assessore Belluardo. Gli interventi prima descritti, saranno riportati su apposito e separato verbale, che sarà pubblicato successivamente al seguente atto.
- Il Presidente legge l'oggetto dell' ultima interrogazione, prot. n.26916 dell'8.06.2021, a firma del cons. Cavallino, il quale non è presente in aula questa sera, e non ha chiesto che la sua interrogazione venga ritirata per essere discussa in un' altra seduta utile. Così come previsto da Regolamento, all'art. 46 comma 6, l'interrogazione viene ritirata dal Presidente, ed il consigliere firmatario avrà facoltà di ripresentarla. Termina così lo spazio dedicato all'attività ispettiva dei consiglieri.

Per quanto sin qui esposto

PRENDE ATTO

Che sono state discusse le seguenti interrogazioni:

- prot. n. 21097 del 05/05/2021- prot. n. 24436 del 24.05.2021; prot.n. 25548 del 28.05.2021; prot. n. 34392 del 20.07.2021, a firma della consigliera Castello, i cui relativi verbali degli interventi saranno pubblicati successivamente al presente atto;
  - prot. n. 26681 del 04.06.2021 a firma del cons. Medica, il cui verbale degli interventi sarà pubblicato successivamente al presente atto;
1. che l'interrogazione prot. n. 26916 dell'8.06.2021, a firma del cons. Cavallino, viene ritirata per assenza del presentatore.

Mitt. Ivana Castello

21082  
05 MAG. 2021

211.1  
Al Sindaco del Comune di Modica  
Sua sede nel Palazzo di Città

**OGGETTO:** Decreto legge 19 maggio 2020, art. 116: contratto di anticipazione di liquidità corrente tra il Comune di Modica e la Cassa Depositi e Prestiti: importo 43.914.007,63 euro.

Gentile Sindaco,  
in più di un'occasione ho avuto modo di chiederle l'elenco dei beneficiari dell'anticipazione di liquidità ottenuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 2020: si tratta di una somma ragguardevole: 43.914.007,63 euro, da impiegare per estinguere alcuni precisi debiti contratti entro la data del 31 dicembre 2019 (art. 116). E' stato, ovviamente, presentato l'elenco dei creditori, l'importo di ciascun credito e, calcolato il totale, è venuto l'importo di quasi 44 milioni di euro che ci sono stati concessi in toto.

Sin dal momento in cui l'elenco fu formulato e presentato sulla piattaforma elettronica del Ministero delle finanze, le chiesi copia di esso, ma sostanzialmente mi è stata denegata. Una volta col silenzio, un'altra con un rinvio ("Venga la settimana entrante"), un'altra con la scusa che non si disponeva dell'importo, un'altra ancora per l'assenza del segretario. Ciò, ovviamente, mi fece pensare che stesse tramando qualche manovra delle sue, a cui ci ha abituati sin dall'applicazione del DL 35/2013. La sua arte del rinvio, come tutti gli artifizii, naturalmente, oggi è arrivata al capolinea e per tanto comincio a capire gli obiettivi del suo diniego e a intravedere i contorni dell'intera manovra.

Anzitutto si ipotizza ciò che si intuiva. Lei ha voluto riattivarsi in un comportamento che la Corte dei conti le ha rimproverato quando ha messo in banca, senza erogarli agli interessati, alcuni milioni per mascherare alcune manovre d'indebitamento. Ma andiamo con ordine.

I fondi sono arrivati il 13 agosto 2020: andavano quindi erogati, tutti, entro le 24 del 12 settembre successivo. Così vuole l'articolo 116, comma 8, che riporto per memoria:

8. Gli enti provvedono all'estinzione dei debiti di cui al comma 1 entro il trentesimo giorno successivo alla data di erogazione. Il mancato pagamento dei debiti entro il termine di cui al periodo precedente è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La Cassa depositi e prestiti S.p.A. verifica, attraverso la piattaforma elettronica di cui al comma 3, l'avvenuto pagamento dei debiti di cui al medesimo comma e, in caso di mancato pagamento, può chiedere, per il corrispondente importo, la restituzione dell'anticipazione, anche ricorrendo alle modalità di cui al comma 6.

I pagamenti sono stati effettuati ma l'elenco più volte chiesto, dei beneficiari coi relativi importi chiesti e pagati, per individuare coloro che sono stati pagati in toto, quelli che sono stati pagati in parte e quelli che non sono stati pagati affatto, non mi è ancora pervenuto.

Per completezza accenno a due lettere pervenute dalla Cassa Depositi e Prestiti nei mesi di febbraio e aprile del corrente anno.

Risulta, dalla lettera dell'8 febbraio 2021, protocollata in Comune al n. 0007050 del 15.2.2021, Tit. 5, Cl. 6, Fasc. 1, che, alla data dell'8 febbraio 2021 (data della missiva), ossia circa cinque mesi dopo la scadenza del termine di pagamento dei debiti, risultava inutilizzata parte dell'anticipazione conseguita per l'importo di 8.240.600,72 euro. Lei avrebbe dovuto fornire, ove tali risultanze non coincidessero con i pagamenti effettivamente erogati, i chiarimenti e le correzioni dovute. In mancanza avrebbe dovuto rimborsare la somma di 8.240.600,72 euro così come previsto all'articolo 7, comma 5, del contratto di anticipazione. Se non si continua con l'intralcio agli accessi documentali, desidero ricevere anche tutta la corrispondenza intercorsa con la Cassa Depositi e Prestiti relativa al Contratto di anticipazione sottoscritto il 3 agosto 2020.

Con la seconda lettera, in data 30 marzo 2021, protocollata in Comune al n. 0015693 del 2 aprile 2021, Tit. 5, Cl. 6, Fasc. 1, si chiarisce che la somma inutilizzata di 8.240.600,72 euro è stata confermata. Il rimborso complessivo a carico del Comune, dunque, ammonta a 8.308.795,81 euro, poiché alla somma originaria vanno aggiunti 68.195,09 euro di interessi, calcolati sino alla data del 15 aprile 2021, e maturati per l'utilizzo improprio di parte dell'anticipazione. Lo stesso accadde quando lei fu costretta a restituire 14

milioni di euro sui 64 richiesti sotto la vigenza del D.L. 35/2013. In quel tempo il Comune fu costretto a pagare quasi 300.000,00 euro di interessi e lei si giustificò adducendo errori di calcolo e il vantaggio di cui avrebbe beneficiato l'Ente per il minore importo della rata annuale di rientro. La Corte dei conti, ovviamente, capì che i suoi reali intenti erano quelli di mascherare la effettiva scopertura bancaria di fine anno.

Le chiedo, dunque, di conoscere:

- le ragioni per cui sono rimasti impagati ben otto milioni 240 mila e 600,72 euro di debiti;
  - i nomi dei relativi crediti delle persone impagate;
  - se ha rimborsato la somma e copia dei documenti di rimborso;
  - come intende provvedere per le somme ancora a rimborsare;
  - l'elenco dei debiti estinti
  - l'elenco dei debiti estinti in parte;
  - l'elenco dei debiti rimasti insoluti;
  - come intende provvedere per i debiti insoluti in toto o in parte;
  - l'effettiva scopertura bancaria al 31.12.2020
  - l'effettiva scopertura bancaria al netto degli otto milioni non erogati.
- L'interrogazione è urgente.

f.to Ivana Castello

Consigliere comunale del PD

24436

24 MAGGIO

Gent. Ignazio Abbate  
Sindaco del Comune di Modica  
Piazza Principe di Napoli

OGGETTO: *Stato di agitazione del personale IGM. Proclamazione astensione dal lavoro per il 24 maggio 2021. Interrogazione urgente.*

Gentile Sindaco Abbate,

a partire dall'ultima decade di aprile il tempo è corso velocemente. Impensieriti per lo stato di agitazione del personale della IGM Rifiuti, abbiamo fatto in tempo a pagare la seconda *tranche* della mensilità di marzo, che è già maturata quella di aprile e, all'atto in cui, quasi rasserenati stiamo per prendere una boccata d'ossigeno, giunge e ci travolge l'ondata della mensilità di maggio. Il Comune è impegnato in una situazione che, effettivamente, è incresciosa per tutti. Per Lei, gravata del compito di risolvere il problema le cui difficoltà conosce bene: una molteplicità di pagamenti che si presentano, in tutto il loro peso, ad un anno e qualche mese dal termine del suo mandato; per la IGM, anch'essa sofferente per le stesse sue ragioni (ossia per penuria di fondi... immagino); per i lavoratori, che si dicono lavoratori perché lavorano, ma non giunge ad essi la mercede (i soldi) dovuta; e poi, in prospettiva, per il Prefetto di Ragusa che deve in qualche modo aiutare a scadenzare gli interventi fissando e garantendo gli impegni verso i lavoratori. Lui che, ad onor del vero, non dispone degli strumenti per garantire alcun ché. La situazione non promette bene e non è difficile rendersene conto.

Avevo appena letto un po' della corrispondenza che lei ha contribuito, con serietà, debbo riconoscerlo, ad infittire; avevo appena scritto una noterella per lei e per i giornali, che la situazione si è evoluta ed ha fatto, repentinamente, invecchiare anche il mio scritto. Se debbo essere onesta con me stessa, dovrei dire che s'è involuta. Ero convinta che lei dovesse pagare un milione di euro, a suo dire poco più di un milione, per interventi straordinari da parte dell'IGM, che giunge una lettera, diretta a Lei e alle Organizzazioni Sindacali, che mi ha ulteriormente impensierito. A scrivere: uno Studio legale di Catania che parla in nome e per conto della IGM Rifiuti srl. Resa in breve mi pare si possa semplificare la situazione in poche battute:

- sino a tutto marzo il personale è in regola coi pagamenti;
- aprile è scaduto ma permane impagato: non al 100% ma al 70%;
- avanza velocemente il mese di maggio. Oggi ne abbiamo 23. Non voglio dire che si sia alle porte del pagamento ma non le nascondo che sono tentata di dirlo;

-il personale è in stato di agitazione e i sindacati, giorni or sono, hanno proclamato lo sciopero che, oggi, hanno confermato, per lunedì 24 maggio;

-il debito verso la IGM, per una pluralità di lavori imprevisti, che pensavo ammontasse a poco più di un milione di euro, scoperto, attraverso la lettera dello Studio legale, che ammonta a 3.160.483,39.

Le chiedo, infine, quale esigenza ha imposto il lavoro straordinario (detto anche integrativo) che ha fatto maturare tale impressionante cifra. La prego di attivarsi per la soluzione dei problemi appena accennati, per un rispetto verso la IGM srl e, soprattutto, verso i lavoratori, tutti padri di famiglia, che vivono e sostentano i loro affetti attraverso il diuturno sacrificio che ci è a tutti noto.

Ivana Castello  
Consigliere comunale del PD

Modica,

all. 3

25548

28 MAR 2021



Mitt. Ivana Castello  
Consigliere comunale del PD

Gent. Sindaco Ignazio Abbate  
Sua sede presso il palazzo comunale di Modica

*Oggetto: Stato di agitazione del personale della IGM Rifiuti Industriali srl.*

Gentile Sindaco,

in questi giorni si avverte un po' di malessere da parte del personale della IGM Rifiuti Industriali srl che, com'è noto, è la Società incaricata della nettezza urbana nella città. Il malessere è determinato dal fatto che non è stato ancora pagato un buon 50% della mensilità di marzo. Il personale, per ciò, è in stato di agitazione e la Società, che assai spesso ha supplito ai ritardi dell'Amministrazione con proprie anticipazioni, ha serie difficoltà d'intervento, anche per il fatto che la Sua Amministrazione, oltre ad essere in ritardo nel predetto pagamento, ha un debito scaduto e riconosciuto, verso la medesima IGM, dell'importo di poco più di un milione di euro a cui va aggiunta una mole, imprecisabile in questo momento, di interessi. Mi rendo conto delle Sue difficoltà, ma il fatto è che i sindacati sono sul piede di guerra e chiedono una «celere risoluzione (vale nel senso di *determinazione, n.d.r.*) al pagamento delle retribuzioni inerenti alla mensilità di marzo» e avvertono «che se entro i prossimi giorni i lavoratori non riceveranno quanto dovuto (...) metteranno in campo tutte le azioni consentite dalla legge per far ripristinare il rispetto delle regole e della legalità». Considerando, conclusivamente, che le lettere Le sono pervenute entrambe; considerato che la prima (quella delle Organizzazioni sindacali) è del 23 aprile e la seconda, da parte dell'Impresa, è di tre giorni dopo, penso abbia avuto il tempo per riflettere e decidere sul da farsi e sull'importanza di intervenire con prontezza. Il sindacato non è mai stato, che io ricordi, così duro come in questa occasione. Le chiedo, dunque, di spiegare a me e alla cittadinanza, come intende intervenire per i tre cespiti di pagamento che, in ordine di importanza, ripeto, sono:

- 1) gli stipendi del mese di marzo;
- 2) il milione in contenzioso;
- 3) gli interessi che continuano a lievitare.

Le chiedo, altresì, di chiarire i termini del contenzioso in merito al milione di euro (circa) calcolato dalla IGM.

L'interrogazione, data la delicatezza della materia, è urgentissima.

F.TO Ivana Castello  
Consigliere comunale del PD

all. 4

34392

20 LUG. 2021

Mitt. Ivana Castello  
Consigliere comunale del PD.

Al Sindaco del comune di Modica  
Sua sede

**OGGETTO:** ritardi a ripetizione nel pagamento del personale dell'IGM: interrogazione urgente.

Carissimo Sindaco,

L'IGM Rifiuti Industriali s.r.l. di Modica e il suo personale hanno lamentato, direi *ab-origine*, una certa incostanza nel pagamento delle retribuzioni mensili. Un esempio dell'andamento è costituito dai fatti accaduti tra il 23 aprile e il 20 luglio 2021, che le ricostruisco pari pari attraverso la corrispondenza intercorsa tra il Comune, le Organizzazioni sindacali e la IGM. Può essere utile per capire come siamo messi in questo momento col servizio di pulizia della città e, soprattutto, quali certezze di regolarità della retribuzione mensile siamo in grado di offrire.

Con nota del 23 aprile 2021 la rappresentanza sindacale CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, lamenta il mancato pagamento delle retribuzioni di marzo 2021.

Tre giorni dopo, il 26, la IGM comunica di avere un credito scaduto e riconosciuto di un milione di euro, oltre a imprecisate somme oggetto di contestazioni e interessi di mora, quest'ultimi maturati e fatturati.

Lo stesso 26 aprile le Organizzazioni sindacali scrivono al Comune e all'IGM di avere appreso, attraverso la nota IGM prot. n. 852 del 26 aprile 2021, che il Comune ha pagato un acconto il cui importo però non è stato loro comunicato, per cui sono nell'impossibilità di calcolare il residuo, se ve n'è, del debito comunale. Scontato che il debito non fosse stato estinto, chiedono un incontro col sindaco e con la IGM per definirne l'entità e le modalità di saldo.

In data anteriore al 3 maggio 2021 la sottoscritta ha presentato interrogazione in merito alle ragioni per cui non sono stati pagati gli stipendi di marzo, il milione anzidetto e gli interessi di mora maturati. Le sue risposte, com'è noto, non sono riscontrabili.

Il primo maggio 2021 le surrichiamate organizzazioni sindacali chiedono un incontro urgente alla IGM per discutere del mancato pagamento della retribuzione di marzo:

«I dipendenti hanno ricevuto un acconto pari al 50% della retribuzione, ad oggi nonostante siano trascorsi quasi 20 gg (...) non vi è ancora certezza di quando venga » retribuita la restante parte.

«Nelle more si proclama lo stato di agitazione e si chiede urgente incontro nel tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2 Legge 146/90 e ss.mm.ii. e dell'Accordo nazionale di settore del 1 marzo 2001.»

Fanno tutto gli interessati: sono creditori; hanno ricevuto un acconto; decidono di aspettare venti giorni per il saldo che non arriva; proclamano lo stato di agitazione e chiedono all'Amministrazione comunale un incontro urgente per esperire un estremo tentativo di conciliazione. E' mancato solo che si autopagassero.

Il 5 maggio 2021 il sindaco di Modica risponde a due lettere, una dell'IGM e l'altra dei sindacati, entrambe del 26 aprile:

«Ad oggi, il Comune di Modica è in regola con il pagamento dei canoni contrattuali, posto che risultano pagati i corrispettivi delle fatture emesse dall'appaltatrice a tutto febbraio 2021 (ad eccezione dell'importo di euro 127.219,71 a valere sulla fattura n. 445/2020 relativa al mese di ottobre 2020)»

«Pertanto non può sussistere un problema di liquidità per l'impresa per il mancato pagamento degli stipendi, posto che il Comune di Modica, nonostante la grave sottoposizione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ha corrisposto e continua a corrispondere regolarmente quanto dovuto all'appaltatrice»

«Alla luce delle superiori considerazioni, resta fermo che il mancato pagamento delle retribuzioni è ingiustificabile ed inaccettabile e con la presente si invita l'appaltatrice al pagamento integrale delle spettanze dei lavoratori entro e non oltre quindici giorni dalla data odierna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, comma 6, del Codice dei Contratti Pubblici».

La lettera è firmata, oltre che dal sindaco Abbate, dal segretario comunale in qualità di Responsabile finanziario e dalla dott. Vincenza Di Rosa nella doppia veste di Responsabile Unico del Procedimento e di Responsabile del IX Settore.

La lettera, ovviamente, fa entrare in difficoltà tutti (i lavoratori, la IGM e i Sindacati) e toglie dalle difficoltà il sindaco, il responsabile finanziario e la dottoressa Di Rosa. I sindacati sono, implicitamente, qualificati dei bugiardi. Vi si dichiara, infatti, che, «ad oggi, il Comune di Modica è in regola con il pagamento dei canoni contrattuali», per cui è conseguenziale che la lettera sia interpretata, *in primis*, come un vero e proprio atto di sbugiardamento. D'altronde è anche lineare: se io, sindaco, ho pagato quanto sin ora mi è stato fatturato, posso essere qualificato ritardatario per quanto, ancora, la stessa IGM non ha fatturato? Siate buoni, sembra dire: io ho pagato e se vi devo dell'altro, ovviamente, prima fatturatemelo. Ammette, invece, di avere, sin a quel momento, ricevuto, da ultime, solo le fatture relative al mese di febbraio 2021. Richiama per ciò la IGM «al pagamento integrale delle spettanze ai lavoratori entro e non oltre quindici giorni dal 5 maggio corrente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30, comma 6, del Codice dei Contratti Pubblici», il quale, però, da un lato gli dà ragione e, dall'altro, lo pone in torto. Leggiamolo:

#### Art. 30

(...)

6. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale di cui al comma 5, il responsabile unico del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'articolo 105.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni, ed è il caso in esame poiché al 5 maggio (data in cui si scrive) sono state pagate le retribuzioni sino tutto febbraio, con l'omissione dei mesi di marzo e aprile. E la norma richiamata impone che: « Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta » entro i quindici giorni seguenti alla richiesta medesima, il Responsabile Unico del Procedimento (ossia la dottoressa Vincenza Di Rosa) invita per iscritto il soggetto inadempiente ( la IGM ) a provvedere entro i successivi quindici giorni. Trascorso inutilmente tale termine, « la stazione appaltante (cioè il Comune, ndr.) paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ». Viene riconosciuto, dunque e comunque, l'obbligo del Comune di provvedere al pagamento in sostituzione dell'appaltatore. Il Comune, infine, riconosce un debito di un milione circa di euro, dovuto per alcuni servizi aggiuntivi, rispetto a cui dichiara di essere disponibile a concordare una soluzione che tenga conto degli interessi in

campo (l'igiene della città, le scarse disponibilità comunali e il diritto della IGM a ricevere la retribuzione concordata).

Il 6 maggio ha luogo un incontro, via telematica, tra i rappresentanti sindacali e la IGM per fare il punto sui pagamenti dei lavoratori e sul risultato dello stato di agitazione proclamato il 3 maggio. Sostanzialmente l'IGM ha comunicato, ai sindacati, che ad onta della disposizione ex art. 30, comma 6, del Codice dei contratti pubblici, non poteva effettuare alcun pagamento per il fatto che aveva anticipato un'ingente somma per l'esecuzione dei servizi aggiuntivi (detti anche integrativi) svolti. Se il Comune, dunque, paga, questo è il succo dell'incontro, noi paghiamo gli operai; se ciò non avviene, noi non disponiamo di ulteriori somme. I sindacati chiedono che almeno anticipi il 50% mancante al saldo della retribuzione di marzo, ma anche su questo versante l'Impresa risponde che non dispone dei necessari capitali. Si opta per incontrare il Sindaco, considerato che si è dichiarato disponibile ad un accordo.

Il 12 maggio avviene un'assemblea retribuita degli operai presso i locali aziendali in contrada « Famagiorgia ». All'ordine del giorno è il problema della mancata corresponsione del 50% relativo al mese di marzo e della retribuzione del mese di aprile.

Lo stesso 12 maggio i sindacati invitano il Prefetto a un urgente tavolo prefettizio per mediare un piano di recupero delle somme dovute. La lettera è inviata per conoscenza anche al sindaco e alla IGM Rifiuti Industriali srl.

Con altra nota, ma lo stesso 12 maggio, viene proclamato un giorno di astensione dal lavoro per il 24 successivo. Si garantiscono i servizi essenziali ai sensi della legge 146/1990 e dell'Accordo Nazionale di settore del 1° marzo 2001.

Sempre a titolo di protesta, il 15 maggio si svolge un'assemblea retribuita di due ore.

Cinque giorni dopo perviene, da parte degli avvocati dell'IGM, la risposta ad una missiva del Sindaco. Si apprende così che:

- il Comune ha pagato il saldo (50%) degli stipendi del mese di marzo e un acconto del 30% sulla retribuzione di aprile;
- l'Ordinanza cautelare ex art. 700 cpc resa dal Tribunale di Catania il 14 maggio 2021, con cui è stato ordinato, al Comune di Modica, di astenersi dall'operare una trattenuta di oltre 1,2 milioni di euro sulle spettanze dell'IGM non è stata rispettata. Il 19 marzo u.s. il segretario comunale aveva garantito il pagamento di alcune fatture (le nn. 464, 465, 27, 140 e 142), ma solo a conclusione del contenzioso giudiziario avviato dalla stessa IGM. Chiuso, però, il contenzioso, con condanna del Comune, i pagamenti non sono stati effettuati. Lo stesso è accaduto per il pagamento degli interessi di mora per un ammontare di 976.411,70 euro. E' stato addotto, sempre dal segretario comunale, che non ne condivideva il calcolo e che li avrebbe quantificati il Comune stesso. Tutto sommato erano sufficienti dieci minuti, ma il Comune si è impegnato a farlo entro 30 giorni. I 30 giorni sono passati e, ancora una volta, il pagamento non è venuto. Non è stata pagata nemmeno la somma di 1.233.941,28 euro su cui non gravava alcun contenzioso;
- al 19 maggio 2021 i debiti da pagare all'IGM, secondo un calcolo degli avvocati, ammonterebbero a quasi 4 milioni (3.997.524,37 euro di cui 2.348.674,25 in conto

capitale e 976.411,70 in conto interessi). Del totale globale, i quasi 4 milioni, 3.160.483,39 erano già scaduti; 108.774,39 sarebbero scaduti il 31 maggio; 19.880,47 il 19 giugno, 649.471,21 il 30 giugno e 58.914,98 il 31 luglio. I servizi, da parte dell'IGM, erano ovviamente in itinere. Oggi i pagamenti sono tutti scaduti (divenendo debiti) tranne l'ultima somma.

Mi domando e le domando: quanto di queste somme è stato oggi pagato e quanto resta ancora a pagare?

Il 22 maggio è stata tenuta un'assemblea dei lavoratori con i rappresentanti sindacali. E' stato confermato lo sciopero programmato per il 24 maggio.

Poco prima dello sciopero ho presentato un'interrogazione, soprattutto per conoscere le esigenze che hanno imposto i lavori straordinari, detti anche integrativi, da parte dell'IGM e in che consistevano. A tutt'oggi non ho avuto il piacere di una risposta.

Il 31 maggio le organizzazioni sindacali hanno comunicato la decisione di proclamare l'astensione dal lavoro ordinario per l'11 e il 12 di giugno, nonché l'astensione dal lavoro straordinario per ben nove giorni, dall'11 al 19 dello stesso mese.

Il 9 giugno le astensioni sono state revocate per l'avvenuto pagamento della retribuzione del mese di aprile.

Il 25 giugno si torna sul piede di guerra e si proclama lo stato di agitazione per il mancato pagamento della retribuzione di maggio.

Il 3 luglio si proclama un'astensione dal lavoro per il 14 successivo. Si lamenta, in particolare, mediante un comunicato sindacale, che « Oltre al mancato pagamento della retribuzione di Maggio (...) le modalità di pagamenti non versati si ripetono frequentemente con disastrose conseguenze economiche per i lavoratori ». L'espressione va intesa quale richiamo ad una più meditata serietà amministrativa.

Seguono due missive della IGM Rifiuti industriali srl. La prima è senza data, ma si capisce che è dell'8 luglio. La sottoscrive l'Amministratore Giudiziario il quale comunica che:

- a) « Il tribunale di Catania, con ordinanza del 14.04.2021 (...)» confermata con ulteriore ordinanza del 25.05.2021, «ha rigettato totalmente quanto sostenuto dal comune di Modica che teneva "congelate" somme dovute alla IGM in forza di servizi svolti e per presunte applicazioni illegittime di penali da parte dell'Ente ». (Si torna, in somma, su un tema trattato in precedenza);
- b) « al fine di non creare ulteriori difficoltà al comune di Modica (non incidendo pertanto su possibili attività che potrebbero portare al dissesto dell'ente) è stata avviata una interlocuzione tra i Legali delle parti che si è conclusa con un impegno formale sottoscritto da parte dell'amministrazione che prevedeva:
  - entro il 15 giugno u.s. sarebbe stato sottoscritto un piano di rateizzazione inerente all'importo scaduto pari a circa 2,4 milioni di euro;
  - che entro il 30 giugno u.s. sarebbe stata fatta una quantificazione degli interessi di mora maturati sui pregressi ritardati pagamenti (previsti dal contratto) con relativa rateizzazione.

Ad oggi la scrivente non ha ricevuto alcuna bozza nonostante l'avvocato del Comune, che è in continua interlocuzione con i nostri legali, riferisca che il comune ha garantito a breve l'inoltro di tale accordo inerente modalità di rientro del debito in capo all'Ente (sorte capitale).

Corre l'obbligo precisare che, nonostante le 4 mensilità anticipate (visto che il credito scaduto è pari a circa 2,45 milioni di euro) la scrivente Società, immedesimandosi nelle difficoltà evidenziate dalle maestranze attraverso le proprie sigle sindacali ha comunque provveduto, in data odierna, a bonificare (anticipando a proprie spese ulteriore liquidità)<sup>(1)</sup> l'importo del 50% relativo alla mensilità di Maggio.

Mi auguro che comprendiate e Vi facciate promotori anche nei confronti dell'Ente locale che tale situazione non può più essere tollerata, in quanto pur riconoscendo che le spettanze dei lavoratori sono sacre, non è possibile pensare che la società IGM srl continui ad anticipare somme per il comune di Modica, evidentemente inadempiente ai propri doveri/obblighi contrattuali »<sup>(2)</sup>.

La firma, ovviamente, è dell'Amministratore Giudiziario subentrato provvisoriamente ai titolari dell'IGM.

Una missiva dell'8 luglio, sempre della IGM, reca una nota di speranza: comunica che si provvederà, entro il 20 luglio p.v. a saldare la XIV mensilità e al pagamento del 50% della retribuzione di giugno. Si promette anche una regolarizzazione dei pagamenti futuri, ma non si dice come e in virtù di cosa.

A seguito della precedente nota, le Organizzazioni sindacali hanno revocato, con comunicato dell'8 luglio, l'astensione dal lavoro programmata per il 14. Ciò manifesta tanta serietà da parte del personale e della IGM.

Lo stesso giorno l'IGM ribadisce il precedente messaggio (pagamento entro il 20 luglio della XIV mensilità, pagamento parziale della mensilità di giugno e saldo della stessa entro il 5 agosto). Ribadisce l'intenzione, probabilmente fondata su un accordo col Comune, di normalizzare il pagamento delle retribuzioni future.

Conclude la spinosa vicenda, resa più sopportabile grazie alla disponibilità del personale e alla sensibilità della rappresentanza sindacale, una sua dichiarazione poco chiara. E' intestata all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco e reca un titolo, diciamo così, giornalistico: «Revocato lo sciopero degli operatori ecologici». «La revoca è arrivata» questa la prima parte del testo, «a seguito di una comunicazione emanata dalla IGM in cui si evince l'avvenuto pagamento della mensilità di maggio e la rassicurazione circa l'erogazione entro il 20 luglio della XIV mensilità e del 50% del mese di giugno». Sin qui il testo è inequivocabilmente ambiguo, poiché lascia intendere che il pagamento è arrivato grazie ad alcuni adempimenti della IGM. Come se il mancato pagamento fosse stato determinato dalla Ditta e non dal Comune. La furbizia della nota è tutta nella frase: lo sciopero è stato revocato a seguito di una comunicazione della IGM da cui si evince l'avvenuto pagamento della mensilità di maggio. Dunque, chi ha pagato è stata la IGM perché era lei la ritardataria. Per completare l'operazione ambiguità, si aggiunge un'ulteriore frase: «La IGM si impegna, nell'immediato futuro, alla normalizzazione di tutti i pagamenti». Si sottolinea, insomma, ancora una volta, che il puntuale pagamento è mancato per omissioni della IGM. Diversamente perché dovrebbe dipendere dalla IGM normalizzare i pagamenti? Se essa li può normalizzare significa che da lei dipendono anche le anomalie ossia i mancati pagamenti. Infine, una frase ad effetto rende massima l'ambiguità: «La normalizzazione dei pagamenti di per sé - commenta il Sindaco Abbate - non dovrebbe rappresentare una notizia ma appunto la normalità». Quasi a richiamare la IGM che questa normalità potrebbe aver fatto mancare. Per colmo di misura, infine, il sindaco cesella: «Posso comunque affermare che, pur tra mille difficoltà, nella storia recente della città di Modica i pagamenti agli operatori ecologici sono sempre avvenuti con una certa costanza e regolarità, tranne rare eccezioni». Deve desumersi, dunque, che se i pagamenti delle

---

<sup>(1)</sup> L'evidenziazione è mia.

<sup>(2)</sup> L'evidenziazione è mia.

mensilità sono avvenuti con costanza e regolarità, tutte le dichiarazioni di stato di agitazione, gli incontri chiesti al sindaco o al prefetto, le proclamazioni di sciopero e successive revoche, sono avvenute per la svista di qualcun altro. E chi è questo fantasma che si aggira per le vie (buie e silenziose) della Contea? Il sindaco ci viene in aiuto: «Apprezzo la scelta di revocare l'astensione dal lavoro per il 14 luglio, per non andare a peggiorare ulteriormente la situazione rifiuti in Città, già precaria per colpe che non possono essere attribuite all'Amministrazione o alla Ditta che gestisce il servizio ». Eventuali colpe, dunque, non possono essere attribuite né al Comune e nemmeno alla IGM. Ma se gli stati d'agitazione o gli scioperi sono stati dichiarati per i i ritardi di mesi nei pagamenti, chi è questo soggetto che avrebbe dovuto pagare e non ha pagato? C'è un terzo che non conosciamo? Tranne ad accedere ad un'interpretazione dei fatti totalmente diversa da quella cui siamo approdati. Se è così chiedo. a lei signor sindaco, di volermi illuminare. Certo è che quanto ho riportato è agli atti del Comune. Non lo invento io. E se quanto documentato ha fatto beccheggiare la barca dei lavoratori tra il lavoro e lo sciopero, ciò è dovuto alla corresponsione della retribuzione divenuta, ogni 8-15 giorni, incerta. Lei dice che quello descritto è un modello esemplare di amministrazione? Se lo dice lei, qualche ragione deve averla scovata. Anche se, lei che sa parlare al cuore della gente, sempre e solo a mio modesto avviso, non è riuscito a spiegarcela.

Ivana Castello  
Consigliere del PD

Modica, 17 luglio 2021

26681

- 4 GIU 2021



## Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Modica

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale  
Carmela Minioto

e p.c. al Sig. Sindaco  
Ignazio Abbate

LORO SEDI

### INTERROGAZIONE URGENTE

**Oggetto:** Fondo del Ministero dell'Interno con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 in favore degli enti locali strutturalmente deficitari, in stato di predissesto o in stato di dissesto finanziario, proprietari di rifugi per cani randagi le cui strutture non siano conformi alle normative edilizie o sanitario-amministrative.

#### Premesso:

1. che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 maggio scorso, il Decreto del Viminale che stanziava 10 milioni di euro per il biennio 2021-2022 e fa seguito all'emendamento del M5S approvato in Legge di Bilancio 2021, che consente ai Comuni in stato di dissesto e predissesto finanziario, di chiedere finanziamenti per mettere a norma i canili e i rifugi esistenti o per costruirne di nuovi;
2. che al Comune di Modica, quale ente strutturalmente deficitario, è offerta l'opportunità di intervenire sul rifugio sanitario comprensoriale di contrada Aguglie così da salvaguardare e proteggere animali abbandonati, ed intervenire sul triste fenomeno del randagismo, molto diffuso anche nella nostra città e nell'intero comprensorio modicano;
3. che tali fondi permetterebbero, altresì, la realizzazione di una sezione riservata ai gattile ed intervenire in un settore altrettanto trascurato.

#### Considerato:

1. che gli enti locali interessati dovranno far pervenire la propria candidatura, utilizzando esclusivamente l'area riservata del sistema certificazioni enti locali accessibile dal sito web della direzione centrale della finanza locale all'indirizzo <https://finanzalocale.interno.gov.it/.../toe.../login/verify>, pena la non ammissione,

- entro e non oltre le ore 23.59 del 30° giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso, dunque entro il 23 giugno p.v.;
2. che lo scorso 21 gennaio, il sottoscritto ha inoltrato una lettera formale, indirizzata al Sindaco, per portare all'attenzione dell'Ente che la Legge di Bilancio 2021 metteva a disposizione i fondi di cui sopra;
  3. che a tutt'oggi nessun riscontro a detta lettera in merito agli intendimenti dell'Ente è stato ancora fornito dall'Amministrazione allo scrivente né alla popolazione.

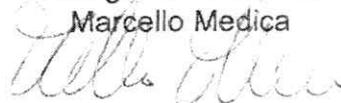
**Per quanto sopra esposto si chiede di conoscere:**

- 1) quali azioni ha già attivato o sta attivando l'Amministrazione Comunale per fruire di detti contributi statali a fondo perduto da destinare agli interventi necessari al rifugio sanitario comprensoriale di contrada Aguglie;
- 2) se l'Amministrazione Comunale ha rilevato le attuali condizioni strutturali e funzionali del rifugio sanitario comprensoriale di contrada Aguglie;
- 3) se l'Amministrazione Comunale dispone di un progetto esecutivo, che preveda anche la sezione per il gattile, mirato a migliorare la condizione degli animali ospiti nella struttura pubblica di nostra pertinenza, ed in base al cui importo di spesa prevista intenda richiedere i fondi in questione.

Si richiede risposta orale in consiglio comunale.

Modica, li 04/06/2021

Consigliere Comunale  
Marcello Medica



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. CIVELLO GIORGIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: **www.comune.modica.gov.it**.

Modica li

Il Segretario Generale

---

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 27 LUG. 2021 al 11 AGO 2021, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. \_\_\_\_\_.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

---

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

---